

# BOLLETTINO DEL MARCHESATO

Organo di informazione del Circolo Culturale "*I Marchesi del Monferrato*"  
Direttore responsabile GIAN PAOLO CASSANO

e-mail: [info@marchesimonferrato.com](mailto:info@marchesimonferrato.com) - c.f. 96039930068 - sito web: [www.marchesimonferrato.com](http://www.marchesimonferrato.com)



ANNO XI – n° 64 – Luglio 2015

EDITORIALE .....	2
CALENDARIO ATTIVITÀ .....	2
«A TAVOLA!». TRA MEMORIE, STORIA, GIOCO .....	3
SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO .....	11
STUDENTI IN VISITA AL CASTELLO DI GIAROLE .....	11
LA NUMISMATICA DEL MONFERRATO NELLE SCUOLE .....	12
COMUNICARE IL MONFERRATO .....	13
FACINO E BEATRICE CANE: SIGNORI DI MORTARA .....	13
GUGLIELMO VII SIGNORE DI ACQUI.....	14
LO STUPORE DEL CIBO E DEL RINASCIMENTO .....	15
FACINO CANE SIGNORE DI NOVI.....	19
STORIA AL FEMMINILE .....	19
IL GRAN MARCHESE GUGLIELMO VII.....	21
I PROTAGONISTI DEL SEICENTO.....	24
L'INCONTRO .....	24
RIVISTA SOCIETÀ STORIA ARTE ARCHEOLOGIA .....	25
I LUOGHI DEL CUORE.....	25

## Editoriale

Una primavera ricca d'iniziativa ha caratterizzato l'attività della nostra Associazione; attività che ha spaziato dalle iniziative convegnistiche a quelle editoriali fino a quelle in ambito turistico ed enogastronomico.

Nelle prossime pagine potrete meglio apprezzare la vastità del lavoro svolto, seppure a fronte di contributi economici sempre più esigui e di difficile ottenimento; colgo quindi l'occasione per ringraziare la *Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria* per averci rinnovato il suo sostegno anche per il corrente anno. Desta certamente molta preoccupazione il fatto che, alla data odierna, la *Regione Piemonte* non abbia ancora definito i termini di presentazione delle richieste di finanziamento per la legge 58/1978: una situazione che rende particolarmente difficoltosa la programmazione delle future attività.

Le imminenti ferie estive non costituiranno certo l'occasione per interrompere le nostre attività: se da un lato sospenderemo le attività convegnistiche, dall'altro ne approfitteremo per procedere nello sviluppo dei progetti (nuovi e/o in fase di attivazione) e, soprattutto, per programmare l'attività editoriale tra cui la pubblicazione del volume dedicato a *Ferdinando Gonzaga duca di Mantova e di Monferrato* e di quello di Walter Haberstumpf dedicato ai *Dinasti Latini tra Levante e Occidente* che saranno pubblicati nel prossimo autunno. Continuiamo a seguire con attenzione gli sviluppi dell'attività promozionale del sito UNESCO dei *Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato*; crediamo che le prospettive possano essere interessanti per il nostro territorio a condizione che i progetti di valorizzazione – turistici, culturali ed enogastronomici – abbiano un respiro ampio e non siano limitati allo stretto ambito del territorio del sito. Nelle pagine seguenti del *Bollettino* leggerete i resoconti di alcune attività svolte in collaborazione con il sito UNESCO di *Mantova e Sabbioneta* (altre saranno presentate nel prossimo numero del nostro notiziario) questa è la strada che percorriamo e che intendiamo percorrere fidando nel supporto delle Istituzioni. Stiamo anche lavorando a nuovi progetti riguardanti il *Gran Tour 2015* - promosso dalla Regione Piemonte – collaborando, come nel 2012, con l'*Ente Parco fluviale del Po e dell'Orba*, sempre nel segno della massima collaborazione per lo sviluppo del territorio.

Le sempre più complesse e articolate esigenze contabili e amministrative ci stanno portando verso l'utilizzo di nuovi, e sofisticati, software gestionali; il tutto rappresenta un costo aggiuntivo per la nostra attività, ma anche la garanzia della massima trasparenza.

Vi lascio con l'augurio di trascorrere delle ferie serene – magari meno "calorose" rispetto a questi giorni di luglio – ma pronti ad accogliere, con il tradizionale favore, le nostre prossime iniziative.

*Roberto Maestri*

## Calendario Attività

Riportiamo l'elenco delle attività già programmate a breve.

Come d'abitudine, v'invitiamo a consultare regolarmente il nostro sito Internet per disporre di informazioni aggiornate sugli eventi in programma.

Frassineto Po (AL)	30 agosto	Convegno <i>Il Monferrato e il Mantovano</i>
Moncalvo (AT)	12 settembre	Presentazione libro <i>Storia al Femminile</i>
Castellazzo Bormida (AL)	26 settembre	Presentazione libro <i>Facino Cane</i>

Alessandria	23 ottobre	Conferenza: <i>Guglielmo VII Signore di Alessandria</i>
Alessandria	26 ottobre	Conferenza <i>I rapporti storici tra Alessandria e Casale</i>
Vignale Monferrato (AL)	ottobre	Presentazione libro <i>Storia al Femminile</i>
Alessandria	novembre	Conferenza <i>Dal Monferrato all'Oriente</i>
Bruno (AT)	novembre	Assemblea Associativa
Alessandria	dicembre	Presentazione progetto: <i>Archivio del Monferrato</i>

### «A tavola!». Tra memorie, storia, gioco

Uno dei temi più intriganti – e di maggior interesse per un vasto pubblico – è quello dei prodotti storici enogastronomici del Monferrato e di come venivano trasportati nell'Italia medievale e rinascimentale.

In epoca recente ci si è soffermati maggiormente sul tema dei banchetti (anche grazie a riuscite rievocazioni) trascurando però l'origine dei prodotti che giungevano presso le mense del Monferrato.

Abbiamo quindi chiesto a **Pierluigi Piano** di promuovere una prima indagine archivistica (compito più che mai adatto alle sue competenze) rivolta alla scoperta di quei prodotti che – in particolare in epoca rinascimentale – viaggiavano tra le corti di Casale e di Mantova lungo quella straordinaria via di comunicazione che era il Po.

Pubblichiamo quindi un primo risultato degli studi del dottor Piano, studi che rappresentano uno stimolo per proseguire in una ricerca – sicuramente complessa e faticosa – ma che potrà offrire interessanti spunti per progetti di valorizzazione turistica per il nostro territorio.

PIERLUIGI PIANO

## «A tavola!». Tra memorie, storia, gioco

«A tavola!», quello era il grido, che sentivi bambino allo scoccare preciso del mezzogiorno.

Il vino era stato messo al fresco nell'acqua del pozzo. In questo periodo estivo, in un altro secchio, faceva compagnia alla bottiglia dell'acqua «vichy» e al bottiglione del barbera, l'anguria, riservata, però, prevalentemente, al pranzo della Domenica.

Entravi nella «fucina mistica» della nonna ed era un trionfo di profumi e di emozioni. La zuppa di fagioli, gli agnolotti, «la friccìa» (il fritto misto) o, semplicemente, i «friciulin dôss» (frittelle) di semolino di riso con una grattugiata di limone e un po' di zucchero, fritti nella grande pentola di rame, quella nella quale friggeva le zucchine e le carpe, che poi metteva "in carpione"... e nella quale, per Carnevale, friggeva i «grôp» («i nodi», quelle che oggi sono conosciute più genericamente come le «chiacchiere»).

In inverno era il profumo del lessò a farla da padrone... e in tavola arrivava sempre con l'immane «bagnet» (salsa verde... che tristezza questa traduzione, che impoverisce questa salsa, che può essere «verde» o «rossa» a secondo che al battuto di prezzemolo, aglio, acciughe si aggiunga il pomodoro, cotto o crudo... con anche l'aggiunta dell'uovo sodo o meno...).

Un mondo sparito, passato via, o meglio: spazzato via dalla fretta e dai nostri gusti «spazzatura», del cibo «mordi e fuggi».

Il lento sobbollire del paiolo appeso alla catena sul fuoco del camino nella cucina della «Granda», la mamma di mia nonna, «la Rôseta» (Rosetta), che grande non era, ma sapeva mettere in riga tutti... la polenta versata sul tagliere, l'odore della stalla confinante con la cucina... quell'odore che faceva riconoscere gli studenti, che arrivavano a studiare dalla campagna...

O nelle sere dopo i «Santi» la «bagna caôda», il piatto povero e memore del passaggio dei mercanti di sale, che dalla Liguria portavano acciughe sotto sale e olio d'oliva, ma all'olio d'oliva. Un tempo, a detta di mio nonno, classe 1892, per fare una buona bagna caôda si usava l'olio di noci, così aveva sempre fatto la sua mamma. L'olio di noci e le noci mi portano al grande romanzo del Manzoni, alla cerca di fra Galdino e al detto popolare «pan e nuss, mangià da spos», quasi sicuramente il pane di pasta dura, «al grisci», sfregato con uno spicchio d'aglio e con un po' di sale sopra, «la soma»... Un po' ricordo della «malora»<sup>1</sup>, come la «saracca» che pendeva sotto al lampadario, così nella nera cucina della «magna Gina» (zia Gina), non molto distante dalla carta moschicida. Quella cucina, antro da fattucchiera o da alchimista, con il camino sempre acceso, anche d'estate, il *potagè*, fornello a carbonella, le bombole del gas sarebbero arrivate dopo... Le pentole in alluminio pesante o in ferro, qualcuna in rame e «'l parò d' bruns»... e il tegame in coccio, riparato mille volte dal Stagnin, nel quale si cuoceva il sugo, lasciato a crogiolare adagio, adagio nell'angolo più remoto della stufa economica, accesa anche in estate per cucinare, come Dio comandava ...

Ricordare il nonno e la nonna che, quasi sottovoce, con quel grande pudore che avevano i nostri vecchi, dicevano: «mangià pan e ptit» (mangiare pane e appetito)<sup>2</sup>, quando lui era al fronte e lei era tornata con la figlioletta di pochi mesi dai suoi a Serralunga per poter sopravvivere...

Contraltare le grandi mangiate sull'ايا per la «Madonna della Neve» a Madonnina, con parenti ed amici, o nella Sala della «magna Ida» (zia Ida), con la grande stufa che andava a tutta birra «la brandava», per «San Sebastiano» a Serralunga... e poi tutti sul «ballo a palchetto», nonostante il

<sup>1</sup> Cfr. BEPPE FENOGLIO, *La Malora*, Torino, Einaudi, 2014

<sup>2</sup> Cfr. AGOSTINO DELLA SALA SPADA, *I Proverbi Monferrini*, con una postilla di Vincenzo Buronza, Casale M., Banca di Casale e del Monferrato, 1972, p. 182

freddo di gennaio... Si cominciava a cucinare un paio di giorni prima e si mangiava «fin che 'l botton d'la pansa al fassa dzura» (fino a che il bottone della pancia faccia ressa)<sup>3</sup>.

Questi nostri ricordi ci riportano alla vita quotidiana degli anni Cinquanta del secolo scorso, così lontani dai tempi in cui il Monferrato era uno dei maggiori produttori di zafferano d'Italia e i cappelli di Alessandria era ricordati come i migliori dell'Alta Italia, così come dalla Corte dei Paleologi.

Da anni, ormai, sto raccogliendo fonti su Anna d'Alençon (1492 - 1562), ebbene nessun documento ci ha lasciata testimonianza e descrizione dettagliata dei pranzi o dei banchetti offerti agli ospiti illustri ricevuti a Corte.

Dopo il primo matrimonio tra Maria Paleologa e Federico II Gonzaga, celebrato a Casale nell'aprile 1517, Isabella d'Este, madre dello sposo, in «viaggio privato» verso la tomba di Maria Maddalena alla Sante-Baume nei pressi di Marsiglia, si ferma a Casale per conoscere i consuoceri e la piccola nuora (Maria aveva allora solo nove anni). Si sa che fu accolta festosamente, come le si addiceva e che si trattenne alcuni giorni in Castello, ma non abbiamo nessuna descrizione dei pranzi imbanditi per accogliere degnamente la «prima dama» d'Italia. Era un viaggio privato, ma doveri di cortesia e di prestigio esigevano che la si accogliesse con i dovuti apparati, nulla di più che un breve accenno. Così come nessuna nota a banchetti o feste è rimasta per l'arrivo a Casale di Anna d'Alençon nel 1508<sup>4</sup>.

Restano, invece gli scambi di doni tra le due case principesche in quel primo anno di matrimonio.

Oltre a gioielli e oggetti di pregio viaggiano, lungo le acque del Po, da Mantova a Casale e viceversa anche derrate alimentari: vino, ostriche, carpioni...

Già prima di questi avvenimenti in una lettera di Galeotto del Carretto, assiduo frequentatore della corte mantovana e di quella monferrina, a Francesco Gonzaga, datata 4 marzo 1509, da Casale, notizia dell'invio di vini monferrini per la mensa mantovana:

«Illustrissimo et Excellentissimo Signor mio colendissimo el Signor Marchese nostro per tener memoria de la bona fraternità che ha cum la Excellentia Vostra per serbare la bona usanza li manda cum Antonio suo servitore et lator presente questi vini, li quali se non sono così boni come dovranno, quella ce gabbia per excusati per esser stata trista nata. Et così se non gli manda più quantità de vino de Tagia per essergli stata la peste et ha tolto quel puocho che ha trovato ne la sua corte per mandarglielo, quella acceptarà el bon volere del predato signore Marchese nostro El quale in verità è tutto di quella et spesso ne fa bona et honorevole memoria. Quanto a me non gli scriverò altro per questa salvo che la supplico se degni per solita sua clementia et bontà tenermi nel numero de osi ottime servi cum tener per fermo che così comò io cresco negli anni: cresco anchora in la servitù et fede verso quella, quale alhora mancheranno in me, quando mi mancherà la vita, et cun questo basandoli la mano umilmente a quella mi raccomando Casali die iiii Martis 1509.

Illustrissime Excellentie Vostre

Humilissimo servus Galeotus de Carreto»

Ancora di vino si tratta in alcune lettere del 1517 e del 1518<sup>5</sup>.

Isabella torna da Marsiglia, «senza soldi» e scrive al marito da Lione il 4 giugno: «Gionsi qui non heri l'altro, che fu marti per gratia de N. S. Dio sanissima et gagliarda con tutto il resto della Compagnia mia. Quanto mal habbiamo è che se ritrovamo in Lion, con pochissimi dinari. Dove se spendeximo quelli che se hanno et che non s'hanno, starò qui anchor circa quatro giorni, poi penso veni-

<sup>3</sup> *Ibidem*.

<sup>4</sup> Cfr. PIERLUIGI PIANO, *Anne d'Alençon, dame de la Guerce, marchesa di Monferrato e il suo arrivo a Casale nell'ottobre 1508*, in *Cinquecento anni dall'ingresso a Casale di Anne Valois d'Alençon, dame de la Guerce, Marchesa di Monferrato* a cura di Pierluigi Piano e Roberto Maestri, Alessandria, Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato", 2010, pp. 41 – 79.

<sup>5</sup> Cfr. Appendice.

re alla volta de Italia...»<sup>6</sup>. Dopo essere passata per Chambery, dove sperava di poter venerare la Sacra Sindone, proprietà del Duca di Savoia, torna in Italia passa per Moncalieri e viene ospitata ad Asti dal Governatore della Città e «il Sabato veni poi a cena a Moncalvo loco de l' Illustrissimo marchese qui, dove Sua Signoria non manchò di farmi accarezare et honorarme grandemente si come è suo costume. De là partiti heri sera, circa le xx hore et veni qui, dove lontano due miglia fori de la porta ritrovai li Illustrissimi Signori Marchese et Marchesa, accompagnati da grandissimo numero de Gentilhomini, ne niente meno honore mi è stato et è fatto adesso de quello hebbi l'altra volta, anzi s'è possibile e si è augmentato, veramente chi non vede, è impossibile a credere le carezze et inegualiabili honori usano verso me...»<sup>7</sup>. Da Casale Isabella manda al marito in dono alcune derrate alimentari ricevute da Genova: «Illustrissimo et Excellentissimo Signor mio. Havendomi mandato lo Signor Governatore di Genova alcune Fructa nove, mi è parso per il presente nostro cavallaro mandarni la parte sue a Vostra Excellentia quella haverà adunque xij Persichi in uno cisto, et sei Gamberi in un'altro, il tutto se dignerà godere per amor mio. Et a llei mi raccomando. In Casale xxviii Junii M.D.XVII.

Obsequientissima Consors Jsabella cum raccomandatione»<sup>8</sup>.

Da Casale la marchesa di Mantova, poi, venne ospitata nel castello di Trino. I Marchesi la ricevettero ed ospitarono con tutti gli onori dovuti al suo casato e ai vincoli parentelari venutisi ad instaurare, anche in questo caso, tutto viene sfumato, come se nulla fosse.

Una lettera del gennaio del 1518 ci aiuta a capire come Isabella non si fosse trovata per niente male alla corte dei Paleologo, tanto da aver chiesto, probabilmente alla fine del 1517 o nei primi giorni del 1518, l'invio a Mantova di uno dei loro cuochi.

Guglielmo il 22 gennaio 1518 le risponde:

«Principisse et excellentissime domine commatri et tamquam sorori honorandissime Elisabethe Estesisi Marchionissa Mantuae etc.

Illustrissima et excellentissima domina commater et tamquam soror honorandissima. Havendo in teiso per littere de Vostra Signoria el desiderio suo de havere uno de nostri cochi et fatto discorso sopra alcuni de loro, habiamo facto elezione mandarli el portatore de la presente, el quale a lo appetito nostro ne pare esperto in tale exercitio et trovandolo Vostra Signoria, che li sia satisfactorio, lo potrà detenere tanto quanto li piacerà. Et se altro li sarà, in che pussiamo gratificarla havendomi aviso, lo faremo sempre voluntieri. Datum Casali die XXII Januarii MDXVIII. etc

Compter et tanque frater Marchio Montisferrati etc.

Gulielmus subscripsi».

Inizia uno scambio di doni alimentari, e non, tra Mantova e Casale, così nel 1518 si ha notizia dell'invio di ostriche e di carpioni<sup>9</sup>.

I rapporti tra le due corti dopo la battaglia di Pavia (1525), nonostante la successione di Anne nei beni personali del fratello, si raffreddano, tanto che nel 1527, l'anno del Sacco di Roma, durante il quale Isabella condividerà con i rifugiati nel suo Palazzo romano, pane ed aglio, si giungerà allo scioglimento del vincolo matrimoniale tra Federico II Gonzaga e Maria Paleologa, con la infamante accusa di aver tentato di avvelenare l'amante di Federico, Isabella Boschetti.

Passano pochi anni, Carlo V, arriva in Italia (1529), accoglie con particolare favore alla sua Corte Bonifacio IV Paleologo, Marchese di Monferrato, figlio di Guglielmo IX e di Anne. Bonifacio ebbe

<sup>6</sup> Archivio di Stato di Mantova (d'ora in poi ASMn), Archivio Gonzaga (d'ora in poi AG), b. 2123, 121, Lione 1517. 4. Giugno.

<sup>7</sup> ASMn, AG. B. 2123, Casale, 22 giugno 1517.

<sup>8</sup> ASMn, AG. B. 2123, 131, 1517. 28. giugno.

<sup>9</sup> I carpioni sono pesci autctoni del lago di Garda, simili a trote, molto pregiati per la loro carne. Cfr. Appendice.

un ruolo importante nelle incoronazioni bolognesi di Carlo V, partecipò a banchetti e a giostre organizzate in Bologna, ma non ci rimane nessun documento specifico in merito. Dopo Bologna il giovane marchese si reca a Venezia per un viaggio privato, fondamentale per incontrare Pietro Aretino ed invitarlo a trasferirsi a Casale. A Venezia, riconosciuto, sarà ospite di un banchetto offerto dal Doge, come ci ricorda Martin Sanuto, ma non abbiamo descrizione del medesimo:

«A di 24 [marzo], la matrina. Si intese, il marchese di Monferà, nominato Bonifacio, di età di anni 17, heri sera zonse in questa torra incognito, con persone..., et alozò sera un stringer apresso San Zaccaria, et questa matina su l' hora de disnar andò a far reverentia al Serenissimo, qual li fece bona ciera, et fo balotà in Collegio di farli un presente di pessi, confezion, et cere et malvasia per ducati 25. Et il Serenissimo fè chiamar la compagnia di Floridi et li concesse li facessero compagnia. Et questi compagni terminorono poarte di loiro farli un festin domenega da sera in caxa di sier Francesco Queriuni qu. Sier Zuane Stampalia per sier Fantin Querini suo fradello, che è di la compagnia di Floridi, et 12 di loro feno la spexa, poeroché li altri compagni non volseno spender, et mancò....in la compagnia»<sup>10</sup>.

Tornato in patria Bonifacio ai primi di giugno, cade da cavallo e muore. Diventa Marchese, Gian Giorgio Paleologo, zio di Bonifacio, coadiuvato nel governo dello Stato dalla cognata Anna d'Alençon. Il Marchesato di Monferrato per legge salica poteva essere ereditato anche dalle donne. Le precarie condizioni di salute del nuovo Marchese, ben lasciavano presagire la possibilità di una successione di una delle due nipoti al trono del marchesato. Tutti gli occhi d'Italia e d'Europa sono puntati su Casale, due i maggiori pretendenti: Francesco II Sforza e Federico II Gonzaga. Vista la possibilità di entrare in possesso del Monferrato, il Duca di Mantova non esita un istante a cercare di revocare l'affronto fatto qualche anno prima a Maria e alla madre, Anne, iniziando trattative segrete per riavere la mano di quella che era stata la sua prima moglie, anche se il matrimonio, non era mai stato consumato. Maria, improvvisamente, forse per infarto intestinale, muore nel settembre del 1530. Margherita, la seconda figlia di Anne, improvvisamente diventa il perno della politica matrimoniale italiana ed europea. Le trattative segrete tra Anne e il genero, la vedranno vittima sacrificale consenziente. Così nel 1531, con l'approvazione del Pontefice e dell'Imperatore, si giunse al matrimonio tra Margherita Paleologa e Federico II Gonzaga.

Federico da Mantova, con buon seguito di cortigiani, si recherà a Casale per sposare e consumare il matrimonio con la nuova moglie.

Arriva a Casale, sposa Margherita... e anche per questo matrimonio, si parla dei festeggiamenti per gli sposi, ma nessun documento che ci riporti la descrizione in dettaglio di questi festeggiamenti. Margherita tra i beni dotali porta al marito anche una credenza in argento, forse quella stessa che Giulio Romano ha rappresentato sontuosamente nelle nozze di Psiche ed Amore in Palazzo Te.

Nell'aprile del 1533 arriva a Casale donna Giulia d'Aragona, moglie di Gian Giorgio, accolta con suoni e feste<sup>11</sup>... anche in questo caso nessun documento, o cronaca ci ha tramandato memoria di quanto sia stato servito alla mensa marchionale.

Resta la memoria, il breve cenno... se potessimo rinvenire anche solo i conti delle spese sostenute, sarebbe già un ulteriore indizio per poter ricostruire la storia di questa Corte padana, che fornì cuochi anche per le mense mantovane.

<sup>10</sup> *I Diari di Marin Sanuto*, Tomo LIII, Venezia, 1899, coll. 69 – 70, anche col. 74 e coll. 77 e 78, in particolare col. 77, possiamo leggere: «In questa sera fu fato un festin et bancheto per 10 compagni Floridi, a so spexe, in chà Querini Stampalia a Santa Maria Formoxa, al marchexe di Monferà».

<sup>11</sup> Cfr. PIERLUIGI PIANO, *Un frammento di storia cinquecentesca. Il carteggio di Isabella II di Aragona con Antonio Bagarotto, oratore presso l'imperatore Carlo V e la figlia, donna Julia di Aragona, sposa di Gian Giorgio Paleologo (30 novembre 1530 – 20 maggio 1533, Ferrara)*, in «Monferrato. Arte e storia», a. VII, 2000, n. 12, pp. 63 – 88, in particolare pp. 70 -71 e p. 80.

Appendice:

Vini:

1.

1509 marzo 4, Casale.  
ASMN, *Archivio Gonzaga*, b. 745.

A lo illustrissimo et eccellentissimo signor marchese de Mantua signor mio colendissimo.

Illustrissimo et Excellentissimo Signor mio colendissimo el Signor Marchese nostro per tener memoria de la bona fraternità che ha cum la Excellentia Vostra per serbare la bona usanza li manda cum Antonio suo servitore et lator presente questi vini, li quali se non sono così boni come dovranno, quella ce gabbia per excusati per esser stata trista nata. Et così se non gli manda più quantità de vino de Tagia per essergli stata la peste et ha tolto quel puocho che ha trovato ne la sua corte per mandarglielo. quella acceptarà el bon volere del predato signore Marchese nostro El quale in verità è tutto di quella et spesso ne fa bona et honorevole memoria. Quanto a me non gli scriverò altro per questa salvo che la supplico se degni per solita sua clementia et bontà tenermi nel numero de osi ottime servi cum tener per fermo che così comò io cresco negli anni: cresco anchora in la servitù et fede verso quella, quale alhora mancheranno in me, quando mi mancherà la vita, et cun questo baciandoli la mano umilmente a quella mi raccomando Casali die iiii Martis 1509.

Illustrissime Excellentie Vostre  
Humilissimo servus Galeotus de Carreto

2.

1517 marzo 1, Casale.  
ASMN, *Archivio Gonzaga*, b. 740

Illu.mo et Ex.mo D.no Consoceri/ tamquam fratri hon. D.no Francisco/Marchioni Mantue et/ S. R..F. Confaloniero etc.

Illu.me et ex.me Domine consocer tamquam frater hon. El no(bi)le Francesco Grasso m'ha facto intendere che Vostra Excellentia desidera havere de li vini de questo paese di puocho colore e fumosi, unde per saper meglio satisfare a lo appetito suo, cum il nostro Jo Antonio dal Carretto, nostro credenzero exhibitor de questo ne mando una somata de diverse sorte. Quella li guastarà et trovandoli al proposito suo Gli ne mandarò più copiosamente et quando non siano de la sorte che quella vole el predicto Jo. Antonio imparerà il gusto suo et al ritorno essendo de bisogno se potrà far meglio ellectione et desiderando la prefata V. Ex.a alchuna altra cosa in queste bande, me ne dia aviso, per ho che a me farà contenteza a poterla far cosa grata et ad quella di core me ricomando. Datum Casali die primo martii M D XVII etc.

Consocer tamquam Frater Marchio  
Montisferratri etc.  
Gulielmus subscripsi

3.

1517 novembre 5, Trino.

ASMN, *Archivio Gonzaga*, b. 740

Ill.mo Principi et Ex.mo Domino/ compatre et affini honorandissimo/ Domino Francisco de Gonzaga/ Marchioni Mantue S.R.E. Confalonero etc.

Illustrissime Princeps et Excellentissime Domine compater et affinis honorandissime. Anchora che la Signoria Vostra sia fornita de buoni vini, tamen desiderosi farli parte de li nostri gli ne mandiamo de alchune sorte per el nobile Jacobo Picho nostro camerero, exhibitore de la presente, li quali gli piacerà goldere per amore nostro et ne dispiacerà se non li troverà como saria el gusto suo, et desiderio nostro. Ben può essere certissima che habiamo facto usar ogni diligentia per mandar de li migliori se sieno trovati, come dal predicto Jacobo intenderà et a quella de continuo se offerimo et ricomandiamo Datum Tridini die quinto novembris M. D. XVII. Etc.

Illustrissime et Excellentissime Domine Vostro  
Compater et affinis Marchio Montisferrati etc.

Gulielmus subscripsi.

[Comma] Jo Aloysius subscripsi.

4.

1518 novembre 18, Casale.

ASMN, *Archivio Gonzaga*, b. 740

[Illustrissimo] et Excellentissimo Signor Federico de Gonzaga [...] Marchese etc, figliolo amatissimo

Illustrissimo et eccellentissimo figliolo amatissimo. Il nobile Joanne Antonio dal Carretto mio camerero presente exhibitore presenterà per mia parte a Vostra Signoria alcuni vini de nostri de Monferrato de li migliori se sonno posato trovar, quali essa goldarà per amor mio et se in queste bande c'è cosa li sii in piacere gavettoni adviso gli ne impartiremo volentieri, et a quella se offerimo. Datum Casali die XVIII novembris MDXVIII.

Bona Matre la marchese de Monferrato

Anne.

5.

1518 novembre 18, Casale.

ASMN, *Archivio Gonzaga*, b. 740

[Illustrissimo] Principi et Excellentissimo Francisco de Gonzaga Marchioni Mantue etc consocero nostro honorandissimo

Illustrissime Princeps et Excellentissime Domine consocer honorandissime. Mando alla Illustrissima Signoria Vostra lo nobile Joanne Antonio dal Carreto mio camarero diletto il quale per mia parte li presenterà alcuni pochi vini cercati cum diligenti de li migliori di questi nostri paesi. Piacerà a la Excellentia Vostra golderli per amore mio et se in queste bande c'è altra cosa che li sii in piacere havendovi aviso harò per singolare contentezza potere satinare al desiderio di quella a la quale posso me ricolmando. Datum Casali die XVIII Novembris MDXVIII etc.

De la Vostra Signoria illustrissima

Consocera la Marchese de Monferrato  
Anne.

Ostriche

6.

1518 dicembre 13, Casale  
ASMN, *Archivio Gonzaga*, b. 740

Principi et Excellentissimo Domino Francisco Marchioni Mantue Romane Eccesie Confalonero et Fratri meo honorandissimo.

Illustrissime et excellentissime Domine affinis et frater honorandissime. Ho receputo con lo presente suo mullatero le ostriche quale Vostra Excellentia me ha mandate, le quale me sono state gratisime, per esser fruga de la quale se ha pocha copia in queste bande. La ringrazio quanto più posso. Le goldirò per amore de Vostra Excellentia per la quale me offero prontissima a farli servigio. Jo sto bene cum la gratia de nostro Signor Dio, quale prego se degni donare convalescenti a la Excellentia Vostra la quale prego quando se posai cosa alcuna in queste bande me ne dii aviso, che la me troverà sempre prontissima a tutti li piaceri osi. Al quale insieme cum la sposina nostra comune figliola et li altri figlioli de continuo me recomando. Datum Casali die XIII Decembris MDXVIII  
Affinis et soror Anna Marchionissa Montisferrati etc.

Carpioni

7.

1518 marzo 13, Casale  
ASMN, *Archivio Gonzaga*, b. 740

Excellentissimo Domino Consocero honorandissimo Domino Francisco marchio Mantue etc Sancte [Romane Ecclesie] Confalonario etc

Illustrissime et excellentissime Domine Consocer et frater honorandissime. Ho receputo le lettere de la Illustrissima Signoria vostra et li carpioni gli è piaciuto mandarmi li quali mi sono gratissimi. Li goldarò per amor di la Excellentia Vostra la quale sommamente ringrazio. La nostra sposina se comporta per Dio gratia bene, sarà fatta partecipe de dicti Carpioni et cussì a la prefata excellentia-lei et mi quanto più posino se ridomandiamo Datum Casali XIII Martii MDXVIII  
Consocera et soror Marchionissa Montisferrati  
Anne.

## Salone Internazionale del Libro

Torino, sabato 16 maggio

Anche quest'anno si è rinnovato il tradizionale appuntamento al Salone Internazionale del Libro; tema della conferenza: *Il potere delle armi e dei sentimenti nella Storia del Monferrato*.

A ospitare l'incontro – realizzato grazie all'ospitalità della Regione Piemonte e all'interessamento dell'Amico e Funzionario **Dimitri Brunetti** – è stata la Sala Arancio. L'appuntamento ha posto in evidenza come il marchesato di Monferrato raggiunse



l'apice della sua gloria secolare in epoca medievale, quando i suoi Signori furono coinvolti nelle principali vicende politiche in Europa, nel Mediterraneo Orientale. Successivamente, con l'avvento della dinastia dei Gonzaga, il Monferrato conobbe la grande cultura rinascimentale attraverso l'influsso della prestigiosa corte di Mantova.

Nell'occasione il Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" ha presentato le sue recenti pubblicazioni: *Facino Cane Sagacia e astuzia nei travagli d'Italia tra fine Trecento e inizio Quattrocento* (a illustrarlo **Pierluigi Piano** e **Nadia Ghizzi**) e *Storia al femminile dei Ducati di Mantova e di Monferrato* (a illustrarlo **Roberto Maestri**); Maestri ha anche presentato la prossima pubblicazione, a cura di **Walter Haberstumpf**, dal titolo *Dinasti Latini tra Levante e Occidente* e che sarà pubblicata nel prossimo autunno.

I lavori sono stati conclusi da **Blythe Alice Raviola** che si è soffermata sui più recenti studi riguardanti il Monferrato, analizzando anche il ruolo delle donne che furono protagoniste nel Seicento.

---

## Studenti in visita al Castello di Giarole

Giarole (AL), lunedì 18 maggio

Inserito in un percorso didattico dedicato alla riscoperta della Storia del Monferrato, il Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" ha organizzato una visita al *Castello di Giarole*. Hanno partecipato all'incontro gli alunni della 1<sup>a</sup> C dell'Istituto Leardi di Casale Monferrato, accompagnati dalle professoressse **Claudia Tacchetti** e **Lucia Zaneboni**, e intrattenuti da **Roberto Maestri** e dal conte **Giuseppe Sannazzaro**, proprietario del castello.



L'incontro, della durata di due ore, ha

permesso agli studenti di "vivere la storia": partendo dalla pala di San Domenico in cui sono raffigurati protagonisti del Cinquecento della storia monferrina e mantovana, passando per la visita ai saloni, alle camere da letto, alla torre "di vedetta" fino a penetrare nei sotterranei e nelle prigioni. È stato particolarmente emozionante poter "toccare con mano" documenti pergamenacei in cui si ricorda la donazione patrimoniale conferita ai Sannazzaro dall'Imperatore Federico I di Svevia *il Barbarossa*, nipote del marchese di Monferrato Guglielmo V.

Un nuovo modo di proporre la storia, e farla rivivere, in una realtà perfettamente conservata.

L'attività didattica proseguirà nei prossimi mesi con incontri presso le scuole di Villanova Monferrato dove Roberto Maestri – utilizzando la lavagna digitale – illustrerà alcuni aspetti particolari della storia del Monferrato nel medioevo e nel rinascimento.

### ***La Numismatica del Monferrato nelle Scuole***

Villanova Monferrato (AL), lunedì 25 maggio

Si è tenuto presso la Scuola Media "Martiniotti" di Villanova Monferrato un nuovo appuntamento, organizzato dal Circolo Culturale *I Marchesi del Monferrato*; durante l'incontro gli alunni delle classi seconde hanno potuto approfondire alcune tematiche storiche riguardanti la storia del Monferrato.

Narratore il Presidente del Circolo Marchesi del Monferrato, **Roberto Maestri**, che si avvale della collaborazione del *Centro Studi Pollicino* di Casale Monferrato, che ha introdotto i piccoli ascoltatori alla scoperta del fenomeno dell'incastellamento, pochi

sanno che il nostro territorio vanta una concentrazione di fortificazioni tra le maggiori in Italia, e poco sanno dei Signori che hanno abitato queste antiche fortezze.

Grande interesse ha suscitato la descrizione delle antiche monete dello Stato di Monferrato, proiettate sulle lavagne multimediali, e la figura del marchese Guglielmo VII ricordato anche da Dante Alighieri nella *Divina Commedia*.

Quella di avvicinare alunni così piccoli alla storia del Monferrato è la seconda esperienza per il Circolo dei Marchesi del Monferrato, dopo quella dello scorso anno, esperimento riuscitissimo considerate le tante domande, l'entusiasmo dimostrato e la curiosità di conoscere la storia di un territorio, il nostro territorio, spesso tralasciata o solo accennata nei libri scolastici.

I ringraziamenti del Circolo Marchesi del Monferrato vanno, in particolare, per aver creduto fortemente in questo progetto, alle prof.sse **Lucia Zaneboni** e **Graziella Fracchia** ed alla dott.ssa **Giulia Corino** del *Centro Studi Pollicino*.



## Comunicare il Monferrato

Alessandria, lunedì 25 maggio

Il Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Economiche e Sociali dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale ha ospitato l'incontro *Comunicare il Monferrato Patrimonio dell'Unesco nell'anno dell'Expo*.

A un anno dal prestigioso riconoscimento delle colline delle Langhe-Roero e Monferrato come Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO, **Massimo Carcione** ha presentato una riflessione che, partendo dalla descrizione della candidatura e riconoscimento delle colline delle Langhe-Roero e Monferrato e dal confronto con altri siti UNESCO, ha messo in luce i punti di forza e di debolezza nel presente e le minacce e le opportunità per il futuro.

La relazione di Massimo Carcione è stata preceduta dai saluti di **Roberto Cerrato**, direttore dell'Associazione per il Patrimonio dei paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato e dall'introduzione di **Enrico Ercole**, docente di "Marketing urbano e territoriale" nel Corso di Laurea Magistrale in "Società e sviluppo locale".

La relazione è stata commentata da **Domenico Ravetti** (Consigliere Regione Piemonte), **Aldo Buzio** (Centro Studi Santagata-EBLA, Torino), **Roberto Maestri** (Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato) che si è soffermato sull'identità storica del sito Unesco e **Daniilo Poggio** (giornalista dell'*Avvenire*).

Al termine si è tenuta una discussione con il pubblico con interessanti interventi di **Carlo Bidone** (presidente Osservatorio del Paesaggio Alessandrino) e **Micaela Pittaluga** (presidente Club Unesco di Alessandria).



## Facino e Beatrice Cane: Signori di Mortara

Mortara (PV), sabato 30 maggio

Il Comune di Mortara, il Comune di Cilavegna, l'Università della Terza Età, Civico 17 e la Biblioteca Civica di Mortara hanno patrocinato la presentazione del libro dedicato alla figura del capitano di ventura Facino Cane.

L'incontro si è tenuto presso la Biblioteca Civica "F. Pezza" alla presenza di un folto e interessato pubblico.

Dopo i saluti istituzionali, **Roberto Maestri** ha ricordato come nell'ottobre 2012 – proprio nella stessa sala – fu organizzato il Convegno *Facino Cane, 1409, Signore di Mortara*; ed è quindi sicuramente importante tornare a Mortara, dopo poco più di due anni, per presentare un volume che raccoglie anche alcuni dei frutti delle ricerche che emersero in occasione di quel convegno. Maestri si è poi soffermato sulla biografia di Facino Cane accennando anche ai contributi scritti dagli Autori non presenti all'incontro.

Particolarmente approfondito l'intervento di **Pierluigi Piano** teso a evidenziare il progetto di costruzione di uno "Stato di Facino" basato sul controllo delle vie di comunicazione (in particolare d'acqua) e sulla presenza di una cancelleria i cui documenti sono, purtroppo, stati volutamente dispersi e distrutti.

Proprio per la quasi totale assenza di documenti, ha assunto particolare rilievo l'intervento di **Emilia Mangiarotti** che ha illustrato il suo scritto dedicato proprio ai "patti tra Facino Cane e gli abitanti di Mortara".

Al termine dell'incontro i presenti hanno manifestato il loro interesse per approfondire le tematiche contenute nel volume *Facino Cane. Sagacia e astuzia nei travagli d'Italia tra fine Trecento e inizio Quattrocento*.



## **Guglielmo VII Signore di Acqui**

Acqui Terme (AL), venerdì 5 giugno

Le prestigiose sale del *Grand Hotel Nuove Terme* hanno ospitato il Convegno *Guglielmo VII Signore di Acqui. Un Marchese di Monferrato testimonial UNESCO*.

L'iniziativa è stata fortemente voluta dall'Amministrazione comunale, dall'Associazione per il *Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe – Roero e Monferrato* e dal Circolo Culturale *I Marchesi del Monferrato*: scopo principale dell'incontro era quello di "risvegliare" l'interesse del territorio Acquese per la sua storia, partendo dall'epoca medievale – di cui il marchese Guglielmo VII fu uno dei massimi protagonisti –

fino a giungere ai nostri giorni quando il riconoscimento UNESCO conferito al nostro territorio ha offerto straordinarie potenzialità di promozione turistica.

I lavori sono stati aperti dal saluto del Sindaco **Enrico Silvio Bertero** che ha posto in rilievo l'importanza nella storia di Acqui (ricordando anche il prezioso ruolo svolto dal Vice Sindaco **Franca Roso** nell'organizzazione del Convegno) è quindi intervenuto il Consigliere Regionale **Walter Ottria** che ha evidenziato il lavoro svolto da "I Marchesi del Monferrato" per promuovere la conoscenza della storia del territorio. A **Gianfranco Comaschi** (Presidente Associazione per il *Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe – Roero e Monferrato*) il compito di illustrare le potenzialità offerte dal nuovo sito UNESCO e di come sia fondamentale trovare la massima coesione del territorio a "area vasta", non solo quindi di quello inserito all'interno del sito.

Moderatore dell'incontro è stato **Lionello Archetti Maestri** (*Italia Nostra Acqui*).



La prima relazione è stata tenuta da **Roberto Maestri** (Circolo Culturale *I Marchesi del Monferrato*) sul tema *Guglielmo VII e la vocazione internazionale del Monferrato*, il relatore – dopo aver tracciato la biografia, estremamente ampia, del marchese monferrino – ha evidenziato come la figura di Guglielmo VII rappresenti quella di un ideale testimonial per il nuovo sito UNESCO.

La seconda relazione è stata tenuta da **Angelo Arata** (Istituto Internazionale di Studi Liguri - Sezione *Statiella*) sul tema *Defendere commune et homines de Aquis. Acqui nella seconda metà del Duecento: tra affermazione delle libertà comunali e fedeltà a Guglielmo VII*. Si è trattato di un attento e articolato "ritratto" del territorio Acquese in epoca medievale, con l'analisi dei complessi rapporti politici – ma anche religiosi – con cui si dovette confrontare il marchese Guglielmo VII.

A concludere il convegno l'intervento di **Marco Devecchi** (Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano) sul tema *Il paesaggio storico dell'Acquese: un'opportunità da valorizzare*. Un intervento che ha posto l'attenzione su alcune delle caratteristiche del territorio e delle sue coltivazioni – in particolare quella della vite – in epoca medievale; soffermandosi, inoltre, sulla figura di alcuni studiosi che offrirono un prezioso contributo sulla ricerca, in particolare Giorgio Gallesio che stabilì la sua residenza nel castello di Prasco.

Al termine dell'incontro i relatori hanno risposto ad alcuni quesiti posti dal pubblico - formato anche da amministratori locali – auspicando anche l'organizzazione di futuri incontri pure in ricordo dell'indimenticato, e indimenticabile, professor Geo Pistarino.

Il convegno è stato preceduto dall'incontro *Gli esperti della Storia e del Territorio incontrano il mondo della scuola* tenutosi presso l'*Istituto Rita Levi Montalcini* – ma con la partecipazione anche di studenti del Liceo Scientifico – con la presenza di Lionello Archetti Maestri, Roberto Maestri e Angelo Arata. Un primo esempio – anche per l'Acquese – per potenziali future iniziative di carattere didattico.

## ***Lo stupore del cibo e del Rinascimento***

Mantova - Sabbioneta, 6-7 giugno

Partecipare all'educational *Mantova e Sabbioneta patrimonio mondiale: il banchetto degli dei* ha rappresentato una piacevolissima occasione per approfondire la conoscenza del "Pianeta Mantovano" anche per chi come me – e l'Associazione che presiedo – se ne occupa da anni.

Certamente riuscita la formula dell'educational che ha reso assolutamente intrigante ogni momento del soggiorno, ponendo anche basi concrete su cui costruire progetti futuri, oltre ad offrire la possibilità di stabilire nuovi rapporti con persone che prima si conoscevano solo quasi virtualmente. Resta solo un rimpianto: non aver potuto partecipare – causa impegni assunti in precedenza – alla giornata di venerdì che prevedeva anche la navi-



gazione del Mincio, un'opportunità sicuramente affascinante; una lacuna che provvederò certo a rimediare in un prossimo futuro.

Certo le nuove tecnologie rendono oggi ancora più fruibili le immagini delle splendide risorse artistiche di Mantova ma, solo una visita ben organizzata, con il supporto di guide turistiche esperte (aspetto da non considerarsi assolutamente scontato) può aiutare il turista a rivivere le emozioni che suscitano la storia dei Gonzaga: una storia che ci proietta costantemente verso il Rinascimento europeo, verso l'incanto perenne nei confronti di quegli artisti che portarono il Ducato di Mantova, e in particolare la sua capitale, a superare il fascino di molte capitali europee contemporanee. Ovviamente non posso non ricordare come il fascino di Mantova abbia positivamente contagiato anche il "mio Monferrato" ovvero quel territorio – collegato a Mantova da quell' "Autostrada del Rinascimento" che era il Po – unito per 172 anni (dal 1536 al 1708) ai Gonzaga; una storia ancora viva e che riemerge anche da piccoli particolari quali, ad esempio, l'affascinante collezione numismatica di *Palazzo Te* in cui ho potuto ammirare le monete del "Ducato di Mantova e di Monferrato" segno indelebile di un potere esercitato, con grande difficoltà, tra due territori distanti oltre 200 chilometri e divisi da vicini potenti e ingombranti.

Certo Mantova conserva intatto il fascino di una capitale rinascimentale; l'ho potuto respirare continuamente attraversando le sue strade, camminando sui ciottolati, accompagnato dal racconto della guida il cui passo era obbligatoriamente "lento" perché tante – non troppe – sono le cose da dire quando si visita Mantova: questa è una città simbolo del "turismo lento" ovvero di quella forma di turismo che richiede attenzione, pazienza, impegno... Mantova non è la città adatta per quel turismo "mordi e fuggi" - oggi purtroppo sempre più diffuso anche per esigenze legate alla crisi economica – perché per comprendere quella che fu l'epopea dei Gonzaga (autorevolmente raccontata nei suoi libri dall'Amico Giancarlo Malacarne) occorre tempo, molto tempo e i tre giorni dell'Educational hanno rappresentato un gustoso "antipasto" per un pasto "completo" che non può richiedere un impegno inferiore ad una settimana.

Ho parlato di "pasto" anche se non sono – diversamente dagli Amici che mi hanno accompagnato nella visita – un giornalista esperto di enogastronomia, ma uno storico, un medievalista "prestato" al rinascimento che, comunque, ha potuto apprezzare i grandi progressi compiuti dall'enogastronomia mantovana.

Ho cominciato a frequentare questo territorio ancor prima di aver completato il mio percorso di studi (diciamo da più di trentanni) ma i progressi compiuti negli ultimi due lustri sono, a dir poco, straordinari; li avevo apprezzati, in particolare, nelle mie ultime visite ma – grazie a questo Educational – ho, anche per quanto raccontato dai produttori e negli intriganti "laboratori di cucina", potuto davvero calarmi in un mondo che non posso che considerare sorprendente.

Vengo dal Monferrato, una terra che in ambito enogastronomico raggiunge sicuramente momenti di eccellenza, ma il Mantovano in quest'occasione mi ha piacevolmente stupito: ha fatto "passi da gigante" in particolare a livello enologico. È difficile trovare un piatto "simbolo" per questo gustoso soggiorno, ma io l'ho trovato: le *Tagliatelle al ragù di germano*; quando l'Amica Paola Beduschi me le ha proposte nel suggestivo salone di *Cà degli Uberti*, dopo la prima "forchettata" sono rimasto come estasiato... un'estasi forse simile a quella che poteva provare il duca Vincenzo I Gonzaga quando – circondato delle opere dei più prestigiosi artisti della sua epoca – poteva gustare piatti di una simile eccellenza. Anche la cena, con rievocazione storica, organizzata presso il *Palazzo Ducale* di Sabbioneta ha offerto spunti sicuramente interessanti; in particolare sono stato colpito dalla possibilità

di abbinare le diverse tipologie di lambrusco a piatti molto diversi tra di loro: un unico vino per un variegato menu, un'opportunità interessante su cui riflettere.

Certo è stata l'arte e la storia il filo conduttore dell'educational. La visita al *Palazzo Ducale* di Mantova – a me ben noto – suscita sempre emozioni: la *Camera degli Sposi* sembra realizzata esclusivamente per stupire il visitatore; il Mantegna riesce a rendere "senza limiti di spazio" una stanza che è ben più piccola di quanto appare a quel turista che, come me, resta stupefatto dalla raffigurazione d'innomerevoli personaggi, alcuni noti, ma molti non identificabili.

Mi è stata particolarmente gradita la visita al duecentesco *Palazzo della Ragione* – che avevo solo superficialmente scoperto in una recente occasione con Cinzia Montagna, verso cui sono ampiamente debitore per avermi coinvolto nell'Educational – e i cui affreschi restano per me tanto affascinanti quanto enigmatici; certo la visita è stata quanto mai fortunata poiché il Palazzo ospita il *Museo della Follia*, un'esposizione quanto mai affascinante delle opere di Ligabue e Ghizzardi. Da assoluto incompetente dell'arte del Novecento non ho potuto che osservare, stupito, molte tele di Ligabue raffiguranti non gli autoritratti e le tigri a me noti ma, castelli e panorami svizzeri di cui nemmeno conoscevo l'esistenza e, confesso, ho anche provato una certa nostalgia per quello sceneggiato RAI, del 1978, che presentò - grazie alla straordinaria interpretazione di Flavio Bucci – la figura del pittore autolesionista al grande pubblico.

Sempre gradevole anche la visita alla *Rotonda di San Lorenzo* purtroppo mutilata nella sua bellezza per la parziale demolizione, nel Cinquecento, ordinata da Guglielmo Gonzaga figlio della "monferrina" Margherita Paleologo.

La visita alla *Biblioteca Teresiana* ha provocato in me una particolare suggestione; conosco bene la struttura per avervi consultato diversi testi di storia mantovana – in particolare la *Cronaca Universale* dell'Amadei – ma entrare nelle settecentesche sale di lettura suscita sempre un'emozione: una visita che, per me, rappresenta un arrivederci a breve! Il tempo è sempre tiranno e non mi ha consentito di visitare la mostra *Gonzaga*.



*I volti della Storia* curata da Giancarlo Malacarne, ospitata presso il *Museo diocesano Francesco Gonzaga*: un appuntamento rinviato a settembre.

Di grande suggestione anche la visita a Sabbioneta - la *farfalla dei Gonzaga* - accompagnati da Marcella Luzzara validissima guida della locale Pro Loco. La città ideale di Vespasiano Gonzaga stupisce il visitatore per l'incredibile compito realizzato dal principe: creare, in un breve arco temporale, la capitale di un regno la cui esistenza fu, per la sua brevità, assimilabile a quella della farfalla.

Vespasiano fu un personaggio molto importante anche per il mio Monferrato; ripenso, infatti, al trattato della *Civil Conversazione* stilato da Stefano Guazzo - umanista di Casale Monferrato – e dedicato proprio al principe di Sabbioneta dove lo stesso – autore di una dura repressione contro la nobiltà casalese, su disposizione del cugino Guglielmo Gonzaga duca di Mantova - è presentato come un generoso e brillante animatore d'intrattenimenti mondani. Un tema che sarebbe particolarmente interessante riprendere in occasione di future, e auspicabili, iniziative di carattere culturale ed enogastronomico.

Proprio nell'enogastronomia – a livello storico – intravedo la possibilità di un interessante legame tra i siti UNESCO di *Mantova-Sabbioneta* e quello, iscritto esattamente un anno fa, dei *Paesaggi Vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato*: come noto, nel corso del secolare possesso del Monferrato, da parte dei Gonzaga, i vini rappresentarono una tipologia di prodotti frequentemente presenti alla corte ducale, ma non certo gli unici. Recenti ricerche mi hanno permesso di documentare il curioso viaggio dei "pesci in carpione" dal Mincio a Casale; ma si tratta solo di un "assaggio" delle molte opportunità di collaborazione che i due territori offrono.

Ripenso all'ottimo risotto mantovano apprezzato, sabato a pranzo, presso un laboratorio di cucina: il riso offre straordinarie opportunità di valorizzazione del territorio, al centro di una geografia che partendo dal Monferrato Verellese giunge fino al Veneto... ancora una volta un prezioso spunto offerto dal "grande fiume".

L'Educational si è concluso con due momenti, particolarmente emozionanti, riservati rispettivamente alla cultura e all'enogastronomia.

L'imponenza e lo splendore di *Palazzo Te* ci ha accolto all'interno di un vero "labirinto" d'arte; anche in questa occasione non ho potuto sconfessare la mia formazione di storico, provando suggestione nel percorrere quelle stanze volute da Federico II Gonzaga come reggia per la sua amante Isabella Boschetti, mentre la legittima consorte – e mia conterranea – Margherita Paleologo risiedeva nel "dorato esilio" della sua omonima palazzina ormai perduta. Forse la sala di *Amore e Psiche*, dove Federico II consumava i suoi pasti, resta quella che mi suscita le maggiori emozioni: il collegamento con la Boschetti è evidente ma, ancor di più, lo è con il cibo, e il pensiero mi torna velocemente a Sabbioneta e al *Palazzo del Giardino* nelle cui sale sono presenti splendidi affreschi che ci presentano i prodotti coltivati nel Mantovano.

A conclusione del soggiorno, il graditissimo pranzo consumato presso *Cà degli Uberti*, affascinante edificio affacciato su Piazza Sordello: la pregevole realizzazione di piatti – in parte a me ignoti – offerti in un salone affrescato, le cui finestre offrono la vista di *Palazzo Ducale*, mi ha permesso di sentirmi come l'ambasciatore di una capitale europea in visita ai Gonzaga.

Ringrazio la *Federazione delle Strade dei vini e dei sapori di Lombardia* e i Comuni di Mantova e Sabbioneta per l'organizzazione e la disponibilità offerta nel corso del soggiorno. Un soggiorno reso ancor più indimenticabile anche grazie alle splendide



immagini scattate da Mario Sparacino: un tentativo della "modernità" di imprigionare il fascino intramontabile di quel Rinascimento Mantovano che va assaporato lentamente, ma con ingordigia, come meritano i prodotti dell'enogastronomia del suo territorio il cui immutabile fascino accrebbe uno dei momenti più belli della storia dell'umanità.

*Roberto Maestri*

## **Facino Cane Signore di Novi**

Novi Ligure (AL), sabato 13 giugno

La "Casa del Giovane" ha ospitato la presentazione del volume: *Facino Cane. Sagacia e astuzia nei travagli d'Italia tra fine Trecento e inizio Quattrocento*.

L'incontro è stato perfettamente organizzato da Andrea Scotto e ha visto una partecipazione di pubblico sicuramente superiore alle aspettative.

Nel suo intervento **Roberto Maestri** ha ricordato come il volume – edito dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" –



sia stato pubblicato con il patrocinio di Regione Piemonte, Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia, Consiglio Regionale del Piemonte; Province di Alessandria, Asti, Savona, Torino, Vercelli e con il contributo di: Regione Piemonte, Consiglio Regionale del Piemonte, Fondazione CRT, Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria. Il relatore ha ricordato come le pagine del volume aiutano il lettore a meglio comprendere il disegno del condottiero le cui gesta, proseguite senza soluzione di continuità per un trentennio, interessarono circa 240 località italiane, tra cui Novi, e gli valsero non solo il rispetto dovuto al timore ma anche, e soprattutto, la considerazione dei contemporanei che lo giudicarono come "uomo del suo tempo" ovvero protagonista di atti sì crudeli ma comuni all'epoca in cui visse; la differenza essenziale fu che Facino Cane, diversamente da altri condottieri, seguì un progetto – magari disordinato – finalizzato alla costruzione di un suo Stato. Maestri ha anche ricordato come la presentazione del volume rappresenta la logica conclusione del progetto che vide, nel maggio 2012 l'organizzazione del Convegno "Facino Cane e Filippo Maria Visconti: l'Oltregiogo Genovese tra Trecento e Quattrocento".

Ad **Andrea Scotto** il compito di illustrare la presenza di Facino in ambito novese e di evidenziare la figura del Maresciallo di Boucicaut e di Beatrice Cane, sfortunata consorte del condottiero casalese.

Le relazioni - accompagnate da proiezioni multimediali – sono state seguite da un dibattito cui è intervenuto anche lo storico tortonese **Italo Cammarata**.

La presentazione si è conclusa con un abbondante – e particolarmente apprezzato - rinfresco.

## **Storia al Femminile**

Alessandria, lunedì 15 giugno

La prestigiosa sede della *Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria* – da sempre prezioso riferimento per il Circolo Culturale *I Marchesi del Monferrato* – ha ospitato l'attesa presentazione del volume di **Carlo Ferraris**: *Storia al femminile dei Ducati di Mantova e del Monferrato. Le donne dei Gonzaga e Gonzaga Nevers da Federico II a Ferdinando Carlo*.

«Abbiamo accolto molto volentieri – ha dichiarato il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, **Pier Angelo Taverna** - la proposta di presentare a Palatium Vetus questa nuova pubblicazione curata dal Circolo "I Marchesi del Monferrato", come prosecuzione ideale del ciclo di incontri che abbiamo organizzato lo scorso anno e che ha riscosso tanto interesse di pubblico. Capire il nostro passato e conoscere i personaggi che hanno tirato le fila dei nostri destini non solo rientra tra i compiti statutari della Fondazione, ma rappresenta anche un importante stimolo ad approfondire la storia del nostro territorio soprattutto per i giovani e gli studenti e un importante strumento di promozione locale per gli operatori che vivono e lavorano nel Monferrato.»



La presentazione del volume del compianto "Carletto" Ferraris è stata affidata a **Roberto Maestri** – curatore del libro - che ha ricordato come il volume affronta un tema di grande fascino, quello della "Storia al femminile", un ambito in cui già i marchesi di Monferrato di stirpe Aleramica seppero eccellere legando i propri destini a quelli di principesse d'illustri casate in ambito non solo italiano ma, spesso, europeo. Quest'attenta strategia matrimoniale rappresentò un prezioso strumento per il rafforzamento del potere marchionale nei secoli e, come leggerete, fu efficacemente adottato anche dalla dinastia dei Gonzaga che, a partire dal 1536, esercitarono il potere in Monferrato fino al 1708 quando la Storia del Monferrato si concluse per confluire in quella sabauda. Ferraris ha indagato con grande attenzione le fonti e la bibliografia – fortunatamente ponderosa – riguardante le "donne di casa Gonzaga" e ha basato il suo studio partendo da un riferimento preciso e scientificamente inoppugnabile: la monumentale opera in sei volumi I Gonzaga di Mantova, una stirpe per una capitale europea curata da Giancarlo Malacarne, massimo studioso contemporaneo della materia. L'abilità di Ferraris – già evidenziatasi nei suoi precedenti scritti – è stata quella di arricchire il crudo racconto degli eventi con sagaci "pillole" di storia comune, adottando quel taglio divulgativo a lui tanto caro; ne è emerso un testo di facile lettura che si scorre come un romanzo, perché in fondo ha tutte le caratteristiche di una telenovela con la differenza, rispetto a molte opere di fantasia, di narrare un fedele resoconto di fatti realmente accaduti. Alcuni dei personaggi esaminati sono stati studiati dal Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" in un recente passato, tra cui Anne d'Alençon, Margherita Paleologo e Camilla Faà ma sono qui proposti in una nuova veste e la lettura diviene semplice ed efficace anche per chi, come molti dei lettori, non possiede un'accurata formazione storica. Molti sono invece i personaggi quasi completamente sconosciuti in ambito monferrino – perché estranei all'area geografica - mentre altri, pur appartenendo al territorio, sono poco noti al grande pubblico, come ad esempio Maria Maddalena Natta Calori. Particolarmente numeroso e attento il pubblico tra cui segnaliamo la presenza di **Franco Ottone** nipote dello scomparso Carlo Ferraris.

L'incontro è stato trasmesso in diretta streaming, mentre l'emittente *Telecit 7 Gold* ha registrato un servizio per l'edizione del suo telegiornale.

## ***Il Gran Marchese Guglielmo VII***

Castagnole Monferrato (AT), lunedì 22 giugno

In occasione del primo anniversario dell'avvenuto riconoscimento UNESCO di Langhe-Roero e Monferrato a "patrimonio dell'Umanità" si è tenuto alla presenza di una folta e interessata partecipazione di pubblico - alla presenza di S.E. il Prefetto reggente di Asti, **Paolo Ponta** - un momento di studio di alto profilo sulla straordinaria figura storica del *Gran marchese di Monferrato Guglielmo VII* che rappresenta uno dei personaggi monferrini più importanti per le singolari doti in campo militare e per le formidabili abilità diplomatiche che lo resero un riferimento autorevolissimo sulla scena europea del suo tempo.



L'incontro di studio, organizzato dal *Comune di Castagnole Monferrato* e dal *Centro studi sul Paesaggio culturale del Monferrato* con il patrocinio della *Provincia di Asti*, dell'*Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato*, del *Centro UNESCO* di Torino, del *Club UNESCO* di Asti, del *Circolo culturale I Marchesi del Monferrato*, dell'*Osservatorio del paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano*, dell'*Associazione "Aleramo onlus"* e dell'*Associazione Davide Lajolo*, si è tenuto nella prestigiosa sede della Chiesa dell'*Annunziata*, ricca di storia e di decori artistici di particolare pregio.

L'incontro è stato aperto dal Sindaco **Enzo Baraldi** di Castagnole Monferrato che ha voluto ricordare le ragioni del vivo interesse da parte della realtà di Castagnole per i temi della storia, della cultura e del paesaggio locali che portarono già nell'ottobre scorso all'organizzazione di un primo importante momento di studio in commemorazione degli 850 anni di appartenenza di Castagnole ai territori storici del Monferrato sulla base del reperimento di un importante documento attestante questa specifica condizione. Il moderatore del Convegno, **Francesco Marengo** (Consigliere della Provincia di Asti e già Sindaco di Castagnole Monferrato), ricordando tutte le adesioni e patrocini concessi all'incontro di studi con particolare riferimento a quelli istituzionali della Provincia di Asti e dell'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, ha dato la parola per un saluto introduttivo a S.E. il Prefetto reggente di Asti, **Paolo Ponta**, che ha offerto all'uditorio una riflessione approfondita e di ampio respiro sull'importanza della storia per una corretta gestione e promozione dei territori piemontesi con particolare riferimento a quelli riconosciuti da parte dell'**UNESCO** a "Patrimonio dell'Umanità". Il Prefetto Ponta si è in particolare complimentato con gli organizzatori per la preziosa lettura storica del territorio monferrino, partendo dalla singolarissima figura di Guglielmo VII.

Ha, quindi, portato un saluto **Maria Rita Mottola**, *Presidente del Centro studi sul Paesaggio culturale del Monferrato*, che ha ricordato come le attività di studio e di approfon-

dimento organizzate nel primo anno dalla costituzione del Centro studi siano oramai numerose e di alto profilo per poter contribuire alla conoscenza del territorio e delle sue problematiche di gestione e valorizzazione nella stimolante prospettiva dell'avvenuto riconoscimento UNESCO.

I lavori del Convegno sono quindi entrati nel vivo delle tematiche di studio con l'introduzione generale da parte di **Maria Paola Azzario Chiesa** (*Presidente del Centro UNESCO di Torino*) che ha ribadito il peculiare ruolo istituzionale dell'UNESCO volto a favorire percorsi di conoscenza e collaborazione tra culture diverse, avendo ben presente come i conflitti e le guerre nascano in primis dall'odio annidato nel cuore degli uomini e dal mancato riconoscimento del valore delle culture altrui.

La prima relazione in programma è stata, quindi, tenuta da **Roberto Maestri** (*Presidente del Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato"*) che ha offerto un quadro molto preciso ed affascinante della figura storica di Guglielmo VII con una serie di notazioni biografiche di grande interesse anche per la specifica realtà locale di Castagnole. In particolare è stato evidenziato, anche con la proiezioni di interessanti immagini di cartografie storiche e di documentazione archivistica, come Guglielmo VII rivestì un ruolo di primo piano tra i "più illustri principi" del Duecento tanto da meritarsi l'immortalità grazie ai versi che gli dedicò Dante Alighieri nel VII canto del Purgatorio. Il "Gran Marchese", per un arco temporale di una trentina di anni, recitò un ruolo da protagonista nell'Italia nord occidentale, divenendo signore o capitano d'importanti Comuni quali Alessandria, Asti, Brescia, Casale, Como, Cremona, Genova, Ivrea, Lodi, Milano, Mantova, Novara, Pavia, Torino, Vercelli, Verona; svolgendo un'incessante attività politica anche in ambito francese e spagnolo e ponendo le basi, attraverso il matrimonio della figlia, per la venuta in Monferrato dei Paleologi, Imperatori di Bisanzio. Maestri ha ricordato come grazie all'intuizione e lungimiranza politica di Guglielmo VII la Dinastia dei Paleologi governò il Monferrato (di cui facevano parte Acqui, Alba, Casale, Chivasso, Moncalvo e Trino) per oltre due secoli, ponendo anche le basi per il successivo avvento – nel 1536 – della Dinastia dei Gonzaga di Mantova. In conclusione della relazione, Maestri ha voluto evidenziare come Guglielmo VII non fu solo il Signore di una piccola realtà territoriale, ma un uomo con un grande progetto: quello di diventare il punto politico di riferimento in un'area sovra regionale; il progetto riuscì solo in parte, le ristrettezze economiche in cui si dibatteva il Monferrato nel Duecento non potevano consentirgli di rendere concreto il suo sogno, ma di sognare sì.

E', quindi, intervenuta **Irma Pagliari**, *Dirigente Settore Cultura, Turismo e Promozione Città di Mantova*, che ha riservato parole di apprezzamento per l'attività di studio e di approfondimento sui temi della storia e del paesaggio da parte del *Centro studi sul paesaggio culturale del Monferrato*, ritenendo quanto mai importati questo tipo di attività. Ha, quindi, illustrato l'esperienza mantovana nella gestione e promozione del sito UNESCO di **Mantova e Sabbioneta**, iscritto a luglio 2008 nella *Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO (World Heritage List)*. In particolare è stato ricordato come nella "Dichiarazione di valore universale eccezionale di Mantova e Sabbioneta" sia riportato come queste realtà offrano una testimonianza unica delle realizzazioni urbane, architettoniche e artistiche del Rinascimento, collegate tra loro attraverso le idee e le ambizioni della famiglia regnante, i Gonzaga. Particolare importanza è stata inoltre riservata dalla dott.ssa Pagliari al tema "piano di gestione" del sito UNESCO che costituisce un aspetto di fondamentale importanza in termini operativi di conservazione dello stesso. I principi fondamentali sono stati individuati nella realtà mantovana nella necessità di dotarsi di una struttura di gestione interna e trasversale ai due enti gestori (*Comune di Mantova e Comune di Sabbioneta*); nell'assunzione del concetto di paesaggio storico urbano come scenario di riferimento per

l'individuazione delle politiche di gestione del sito e, infine, nell'attenzione da porre ai temi della sensibilizzazione, valorizzazione e comunicazione. La relazione della Dott.ssa Pagliari ha, quindi, preso in esame le diverse attività svolte nel corso degli anni, grazie ad appositi finanziamenti statali accordati al sito UNESCO di *Mantova e Sabbioneta*, per una sua adeguata promozione e fruizione, anche in termini di dotazione di servizi pubblici per gli spostamenti in loco. A conclusione della relazione, la dirigente ha ribadito come il legame storicamente forte tra i Gonzaga di Mantova e il Monferrato meriti senz'altro un prosieguo di iniziative reciproche di studio, conoscenza e valorizzazione congiunta di entrambi i territori di valore universale, grazie al riconoscimento UNESCO.

Come ultimo contributo in programma è intervenuto il **Marco Devecchi** (*Presidente dell'Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano*) che ha iniziato la propria relazione ricordando l'interessante Convegno, tenutosi sempre a Castagnole Monferrato nell'ottobre dello scorso anno per celebrare esattamente gli 850 anni intercorsi tra l'inclusione di Castagnole nel Marchesato di Monferrato e l'avvenuto riconoscimento UNESCO del Monferrato e di Langhe e Roero del giugno del 2014. Anche in quel Convegno fu ribadito il ruolo centrale della storia per qualunque iniziativa volta ad una migliore gestione e promozione del territorio. Dopo l'esame di alcuni aspetti peculiari del paesaggio monferrino, in riferimento al tema dell'UNESCO, Devecchi ha lanciato la proposta che proprio *Castagnole Monferrato* - in virtù di un interesse ed attenzione del tutto particolari per i temi della storia del Monferrato - possa ospitare una struttura operativa di raccolta di documentazione, di avvio di studi e di elaborazione di proposte operative di promozione e valorizzazione del territorio, avendo soprattutto come riferimento lo straordinario ed ancora sottovalutato rapporto storico/culturale con Mantova. In questa prospettiva, Castagnole Monferrato potrebbe proprio rappresentare la Sede monferrina adatta per periodici Incontri di studio di alto profilo - anche internazionale - sui rapporti tra il Monferrato e i Gonzaga di Mantova, ponendosi come un importante punto di riferimento propulsivo, in termini culturali, per tutti i territori UNESCO di Langhe-Roero e Monferrato. La proposta ha da subito trovato generale apprezzamento da parte dei presenti, con l'auspicio di un avvio operativo delle attività già a breve nei mesi prossimi.

Si è, quindi, aperta una stimolante discussione con interventi da parte del pubblico, tra i quali **Laurana Lajolo** (*Presidente dell'Associazione Davide Lajolo*) che ha evidenziato come il conflitto storicamente aspro tra il Comune di Asti e il Marchesato di Monferrato - ben illustrato nella relazione del Dott. Maestri - possa essere ricondotto a due realtà sociali ed economiche molto diverse, rispettivamente da un lato la presenza di affermati banchieri e dall'altro quella di condottieri in armi.

Ha, quindi, preso la parola **Lorenzo Fornaca**, editore di moltissime e importanti pubblicazioni di storia locale. Tra le ultime opere realizzate, è stato citato il volume "*Monferrato splendido patrimonio*" nel quale la figura di Guglielmo VII è chiaramente descritta, anche per una efficace divulgazione presso le scuole. Terminati i lavori del Convegno ha avuto luogo l'**intitolazione** della Sala dell'edificio comunale *dell'ex Asilo infantile "Regina Elena"*, attualmente adibito alla celebrazione dei matrimoni, a **GUGLIELMO VII Gran Marchese di Monferrato** da parte del Sindaco **Enzo Baraldi** e di S.E. il Prefetto reggente di Asti, **Paolo Ponta**. Si tratta di un edificio di rilevantissimo interesse storico ed architettonico che rappresenta il giusto legame con la prestigiosa figura di Guglielmo VII che - come auspicio da parte di tutti i presenti all'intitolazione - potrà divenire il perfetto ambasciatore e rappresentante culturale sulla scena internazionale dei "Territori viticoli UNESCO del Monferrato".

Al termine della Giornata di studio si è tenuto un brindisi con il Ruché a *Castagnole*, al Monferrato e all'UNESCO.

Marco Devecchi

## ***I Protagonisti del Seicento***

Bruno (AT), venerdì 26 giugno

La rinnovata struttura dell'*ex Asilo* di piazza Roma ha ospitato l'interessante e partecipato incontro con il Circolo culturale "I Marchesi del Monferrato" - introdotto da **Angelo Soave** - in cui **Roberto Maestri** ha trattato il tema *I Protagonisti del Seicento nel Monferrato Patrimonio UNESCO*.

L'incontro ha rappresentato una piacevole occasione per presentare il libro: *Storia al Femminile dei Ducati di Mantova e di Monferrato* scritto da **Carlo Ferraris**.

Il relatore ha seguito il filo della storia del Seicento per ricordare come le donne furono protagoniste della storia politica del Monferrato e del Mantovano, territori entrambi sottoposti alla signoria dei Gonzaga; una storia poco conosciuta se non per la figura di Camilla Faà – la sfortunata contessa di Bruno – consorte del duca Ferdinando Gonzaga.

È poi seguita la presentazione del libro *L'aspide e la rosa* a cura di **Giusi Migliardi** e pubblicato dall'Editore **Lorenzo Fornaca**.



## ***L'INcontro***

Grazie all'interessamento del nostro socio **Fabrizio Di Salvo** la rivista *L'Incontro* - edita dall'ENI e diffusa nei diversi continenti - ospita articoli dedicati al Monferrato storico! Si tratta di un'importante iniziativa utile per far conoscere la storia del nostro territorio nel mondo.

Nel numero di luglio-agosto, l'articolo – a cura di Roberto Maestri – *Il Monferrato sul trono di Gerusalemme* ha illustrato le vicende del marchese di Monferrato Guglielmo V in Terrasanta, culminate con la salita al trono del nipote Baldovino V.

Le vicende trattate nell'articolo costituiscono il preludio di quella "grande storia" che proseguirà con le intriganti vicende dei figli di Guglielmo V, in particolare Corrado e Bonifacio.

Nei prossimi articoli del bimestrale continueranno a essere trattati argomenti e approfondimenti sui personaggi ed eventi più rilevanti della nostra storia.

Copia digitale della rivista è stata inviata ai soci del Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato".

La rivista è disponibile anche online sul sito: [www.enipolosociale.com](http://www.enipolosociale.com)



## **Rivista Società Storia Arte Archeologia**

La Società di *Storia Arte e Archeologia* per le province di Alessandria e Asti ha pubblicato il volume anno 2014, annata CXXIII, della sua rivista di *Storia Arte Archeologia* diretta da ELISA MONGIANO ed ISIDORO SOFFIETTI. La rivista contiene gli studi di: CARLO BIANCHI, FAUSTO MIOTTI, CARLO PROSPERI, *Note d'archivio con aggiunte e nuove acquisizioni*; PAOLA PIANA TONIOLO, *Una contadina analfabeta a colloquio con Cristo. Lucia Zunino del Sassello (1682-1737) e la chiesa della Maddalena*; RENATO LANZAVECCHIA, *L'elogio funebre dell'imperatore Carlo VI di Giulio Cordara; Armando Di Raimondo, Gavi e la Val Lemme (1745-1748). Devastazioni e danni collaterali durante la guerra di successione austriaca*; DONATO D'URSO, *Giuseppe Comero*; BRUNO GALLIZZI, *La politica ecclesiastica subalpina tra Restaurazione e Stato costituzionale e la ricezione degli strumenti giurisdizionali nello Statuto albertino*; LUCILLA RAPETTI, *Fermenti ecclesiali nella Diocesi acquese a fine Ottocento. La figura del vicario generale can. Giuseppe Pagella (seconda parte)*; FRANCESCO CACCIABUE, *Abazia frazione di Masio: un'identità antica per una recente unità amministrativa*.

Per informazioni e richieste, rivolgersi alla Società di *Storia Arte Archeologia*, via Gagliaudo n. 2, casella postale 180 AL centro, 15121 Alessandria – e-mail: [storiaalat@libero.it](mailto:storiaalat@libero.it)

---

## **I Luoghi del Cuore**

Anche il Circolo Culturale *I Marchesi del Monferrato* ha aderito alla 7<sup>a</sup> campagna "I Luoghi del Cuore" collaborando con la *Delegazione FAI* di Alessandria presieduta da **Ileana Spriano**.

**Nadia Ghizzi** si è impegnata in prima persona nella raccolta delle firme che hanno permesso ai musei alessandrini di scalare le classifiche italiane posizionandosi ai vertici; in particolare il *Museo del Cappello Borsalino* ha ottenuto il primo posto in Piemonte, la *Piana Museo di Marengo* il secondo; inoltre il *Museo del Cappello Borsalino* ha conseguito anche il IV posto assoluto in ambito nazionale.

Per testimoniare la proficua collaborazione, la Delegazione FAI di Alessandria ha rilasciato un attestato di riconoscimento alla nostra Associazione.

La collaborazione con il FAI proseguirà sicuramente in autunno con nuove iniziative.



---

Come precisato nello Statuto Sociale, il Circolo non ha finalità di lucro, ma ha comunque l'esigenza di autofinanziare le proprie attività. A tale scopo saranno graditi contributi da parte di Enti, Associazioni e singoli Privati che ringrazieremo attraverso le pagine del ns. *Bollettino*.

I contributi possono essere versati sul conto corrente intestato a "Circolo Culturale I Marchesi del Monferrato" presso la Banca Popolare di Milano - Agenzia 1006 - IT30Z0558410407000000013426.

---

Questo numero del Bollettino è trasmesso in automatico a **642** indirizzi e-mail presenti nella nostra banca dati e alle liste di distribuzione: **BYZANS-L** dell'*Università del Missouri* e **H-ITALY** della *Michigan University*.

Coloro che ritenessero interessante questo nostro lavoro ed avessero piacere che venisse inviato anche ad altre persone o Enti di loro conoscenza, potranno segnalarcelo inviando una e-mail a [info@marchesimonferrato.com](mailto:info@marchesimonferrato.com)

In base all'art. 7 del codice della Privacy (d. lgs 196/2003), i destinatari potranno esercitare il diritto di non ricevere più messaggi informativi in qualsiasi momento, ex art. 13 della Legge 675/96, inviando una e-mail a [info@marchesimonferrato.com](mailto:info@marchesimonferrato.com) segnalando in oggetto: CANCELLAMI.

Il Circolo Culturale "I Marchesi del Monferrato" si impegna a custodire ed utilizzare i dati raccolti con la massima sicurezza e riservatezza, secondo le disposizioni della legge sulla Privacy (legge 31/12/1996 n. 675, decreto legislativo 13/05/1998 n. 171, provvedimento 196 del 15/05/2003 e successive modificazioni ed integrazioni) riguardante la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.